

IL TURISMO APRE L'ESTATE «ZERO» TRA SCONTI E DIGITALE

Durante il lockdown le presenze nazionali e straniere sono crollate anche del 99%. Ora si riparte, dalla Puglia fino a Venezia, scommettendo molto (per adesso) sugli spostamenti interni e, in alcuni casi, su promozioni del 15-25%. Nel mondo si rischiano 50 milioni di posti. Melpignano (Altagamma): cosa può fare l'Italia per giocare la sua partita

servizi a cura di **Isidoro Trovato**

I numeri del turismo fanno paura. La pandemia in Italia ha fatto registrare un contraccolpo feroce per il comparto turistico alberghiero: Federalberghi ha rilevato a marzo un vero e proprio tracollo delle presenze negli esercizi ricettivi (-92,3 per cento per gli stranieri e -85,9 per cento per gli italiani). Ad aprile e maggio il mercato si è completamente fermato (nell'insieme -97,8 per cento e -94,8 per cento). In particolare hanno latitato gli stranieri (-99% in entrambi i mesi).

Uno sprofondo previsto e prevedibile che però ha riguardato il turismo planetario: secondo una stima del World Travel & Tourism Council (Wttc) sarebbero a rischio circa 50 milioni di posti di lavoro in tutto il

ad aprire a maggio — in vere e proprie case lontane da casa, soluzione ideale per lunghi periodi e tenendo conto della legittima richiesta di privacy e di sicurezza. Avvolti dall'intimità dei propri affetti, si potranno vivere momenti di vita quotidiana in tutta tranquillità, nella totale privacy del proprio patio o del giardino privato».

Le (poche) misure

Basteranno le misure straordinarie? «Abbiamo adottato tutto il possibile per la sicurezza — precisa Melpignano — dalla sanificazione al digitale, per gli ospiti che vorranno i servizi da remoto o per chi chiede una presenza discreta. Ogni soluzione pos-

sibile è stata adottata. Ad agosto le prenotazioni sono già ripartite ma è più l'occupazione e il futuro della gente che lavora nel turismo a preoccupare tutto il comparto».

Non a caso uno studio di Nexum Stp (società di consulenza specializzata nel turismo) evidenzia le aspettative degli operatori del settore in merito a misure da adottare. «Superato il periodo estivo — spiega lo studio — che dovrebbe vedere la copertura dello strumento straordinario nazionale previsto dal decreto legge, il settore si troverà ancora in una situazione di forte compressione che potrà essere superata non prima di aprile 2021. Questa situazione straordinaria rende inadeguati gli strumenti previsti per il settore (assegno ordinario e di solidarietà Fis) proprio per la limitata copertura economica prevista. Questi strumenti sono nati per tamponare brevi crisi aziendali e non per affrontare strutturali crisi di settore. Una revisione degli strumenti, anche in termini di semplificazione del sistema, non appare più rinviabile. In assenza di ciò saranno inevitabili per fine anno forti e diffuse contrazioni occupazionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Puglia
Aldo Melpignano,
proprietario e
managing director
di Borgo Egnazia e
vicepresidente di
Altagamma
(responsabile ospitalità)



mondo. Ciò significa che il sistema Italia può riprendersi il suo posto di spicco nel panorama del turismo internazionale quando l'emergenza sarà finita. Ma intanto? C'è un'estate da gestire e da costruire perché qualche lucina in fondo al tunnel già si accende. «Con il passare delle settimane l'emergenza cala e la fiducia cresce» conferma Aldo Melpignano, proprietario e managing director di un gruppo nato in Puglia con Masseria San Domenico, cresciuto negli anni grazie a una struttura iconica come Borgo Egnazia (a Savelletri, Fasano) e uscito fuori confine con alberghi a Londra.

Le scelte

«Noi abbiamo deciso di aprire — spiega Melpignano che è anche vice presidente di Altagamma e responsabile del settore ospitalità —. È necessario dare un segnale di ottimismo, di energia e noi non potevamo tirarci indietro. È un segnale che vogliamo dare prima di tutto ai nostri collaboratori e al nostro territorio, che tanto dipende dal turismo, e tutti quei clienti che dopo un lungo periodo di quarantena vogliono ripartire: la Puglia c'è. Noi ci siamo mettendo tutto il nostro impegno, aprendo anche quando economicamente non conviene, per dare un segnale al settore, ora anche le istituzioni devono fare la loro parte supportando il turismo e incoraggiando gli imprenditori a ripartire e non a star fermi».

Borgo Egnazia rappresenta il laboratorio avanzato della strategia anticrisi: ha scelto di ripartire dall'idea di villeggiatura, proponendo un luogo in cui soggiornare anche per lunghi periodi. «Per questo — spiega Melpignano — abbiamo trasformato le casette e le ville — le prime



Fonte: Istat (2018); stime Centro Studi Federalberghi (2020) Pparra

Qui Lombardia

Con il fattore prossimità il lago si ripopola in fretta



Lago di Como

Valentina De Santis, ceo Grand Hotel Tremezzo

Nel turismo in Lombardia si dice che Como sia la sentinella del trend: se in riva al lago il turismo riprende significa che presto tutta la regione ne vedrà i benefici. «E per la prossima estate sta andando proprio così — conferma Valentina De Santis, proprietaria di Grand Hotel Tremezzo —. I primi segnali di ripresa li abbiamo registrati a metà maggio con richieste di informazioni e da 10 giorni sono diventate pre-

notazioni e conferme. Si tratta per lo più di italiani che prima per noi rappresentavano solo il 10% delle presenze. Persino i milanesi stanno prenotando, scegliendo la prossimità». Una clientela atipica in un frangente del tutto atipico. «È tutto nuovo — concorda de Angelis — ciò che non cambia è il senso di accoglienza e lo stile. Una struttura di primi '900 come la nostra non deve snaturarsi e diventare troppo digitale né perdere la sua identità. Per questo manterremo la massima sicurezza ma senza dare la sensazione di essere in una clinica. Esempi? Distribuiremo mascherine ma solo di seta prodotta a Como. A bordo piscina il distanziamento lo garantiranno le piante e gli arbusti del lago».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Qui Campania

Obiettivo fidelizzare (e salvare l'occupazione)



Costiera Amalfitana

Giuseppe Stanzone, executive chef S. Caterina

La costiera amalfitana è una delle punte di diamante del turismo italiano ad aver subito il danno e la beffa. «In effetti sul nostro territorio — osserva Crescenzo Gambardella, responsabile marketing del Santa Caterina hotel di Amalfi — il Covid lo abbiamo appena intravisto ma non siamo stati risparmiati dalla valanga di annullamenti e disdette. Abbiamo deciso di riaprire e affrontare la stagione estiva solo per tutelare il lavoro dei nostri 170

tra dipendenti e stagionali. Dobbiamo restituire a questo territorio tutto quello che ci ha dato dal 1904, anno di fondazione del nostro 5 stelle».

L'estate sarà all'insegna del turismo italiano, richiederà una nuova politica dei prezzi? «Per forza: sarà un anno speciale con tariffe speciali. La cura, l'impegno e l'offerta però saranno uguali, cercheremo di stupire gli italiani che daranno fiducia quest'anno, dal ristorante stellato ai giri in barca. Magari riusciamo persino a fidelizzarli. L'obiettivo maggiore però è salvare i posti di lavoro. Lanciamo anche un appello al governo: ci lascino assumere gli stagionali con uno sgravio fiscale. Il primo anno avranno gettito in meno ma daranno futuro a tanta gente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Qui Umbria

In macchina, dall'estero, per lo chalet nella vigna



Umbria

Luca Baccarelli, ad di Roccafiore Resort

La fine del tunnel l'hanno intravisto a metà maggio quando il *Telegraph* consigliava ai suoi lettori: dopo il lockdown andate in Umbria, è bella come la Toscana ma più sicura. «Quel consiglio ha fatto effetto — conferma Luca Baccarelli, amministratore delegato di Roccafiore Resort — qui da noi, da Todi a Perugia, le prenotazioni sono ripartite e ad agosto contiamo di avere una buona occupazione. Sarà una stagione pilo-

ta anche da altri punti di vista: inaugureremo il nostro primo wine chalet, una residenza in vigna, isolata da tutto, una soluzione che questa estate viene molto gettonata e che, se funzionerà, replicheremo».

E poi ci sono le misure straordinarie. «Siamo un resort tra i vigneti e non abbiamo bisogno di troppo distanziamento: ci siamo concentrati sul ristorante: dal menù usa e getta alle posate sanificate e custodite in un cofanetto a tavola. Ma organizzeremo anche tavoli o pic nic in vigna serviti dal nostro ristorante. E poi tutto il nostro buffet della prima colazione si trasferisce in camera. La notizia più confortante è quella delle prenotazioni di stranieri che arrivano in auto. Potrebbe essere un'estate quasi normale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA